

FINALMENTE ARRIVA IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI

Di Renato Cavalli

Il nuovo Codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione è stato approvato dal Consiglio dei Ministri, in esame preliminare.

Il decreto legislativo attua le direttive europee 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori speciali dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché sul riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Il decreto, che si compone di 217 articoli, contro i precedenti 660 articoli e 1500 commi a 217 articoli, è ora in attesa del parere del Consiglio di Stato, della Conferenza unificata e delle Commissioni parlamentari competenti. L'approvazione definitiva è prevista entro il prossimo 18 aprile.

Il nuovo Codice degli appalti rappresenta una disciplina auto applicativa: non sono previsti un regolamento di esecuzione e di attuazione, ma solo delle linee guida di carattere generale, da approvare con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti su proposta dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) e previo parere delle competenti commissioni parlamentari.

Leggendo bene lo schema di decreto legislativo, non si può fare a meno di constatare che nonostante il numero inferiore di articoli rispetto all'attuale normativa, esiste un numero impressionante di provvedimenti attuativi, necessari per rendere operativo il nuovo articolato.

Si tratta di ben 34 decreti e 12 linee guida per un totale di 46 provvedimenti che Ministeri ed ANAC dovranno predisporre al più presto e che, con molta probabilità renderanno il sistema degli appalti più complesso di quello attuale.



162

Marzo 2016



newsletter prassicoop
su commercio
servizi ed Enti Locali

IN QUESTO NUMERO

- Finalmente arriva il nuovo codice degli appalti
- Sistema pubblico di identità digitale: cosa è e a chi serve?
- Nuovo conto termico in gazzetta, incentivi in vigore dal 31 maggio 2016
- Piccoli impianti fotovoltaici: modello unico nazionale
- Bonus mobili, le agevolazioni 2016
- Durc: nuova modulistica e istruzioni ministeriali
- Tasse locali per il 2016 niente aumenti ne' nuove istituzioni
- Antitrust e gdf: oscurati 174 siti di prodotti contraffatti

REGIONI

Emilia romagna: farmacie, ecco la nuova legge

Lombardia

- Revisione dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali
- Regolamento per le attività di estetista
- Milano ospiterà l'ICSC European Conference

PRASSICOOP NEWS

- Sul sito Prassicoop link al quotidiano di informazione della P.A. italiana
- Corsi prassicoop: inizia la sessione primaverale

ENGLISH SUMMARY

Siamo finalmente di fronte ad un salto di qualità, che introduce una serie di innovazioni, in gran parte attese da tempo, destinate a migliorare l'efficienza e la trasparenza e a ridurre i costi.

Trattandosi di un testo non ancora definitivo (anche se non pensiamo che cambierà molto) ci limitiamo per ora ad una prima presentazione generale, rinviando al prossimo numero una trattazione più approfondita basata sul testo definitivo e su un confronto tra le opinioni delle diverse parti interessate (oltretutto non tutte interessate dalle novità).

Vediamo quali sono le caratteristiche principali del provvedimento.

Qualità

Una delle parole chiave del nuovo sistema è "qualità": del progetto, della stazione appaltante, degli operatori e delle gare, nelle quali prevale l'offerta economicamente più vantaggiosa rispetto all'offerta al massimo ribasso.

Tre i livelli di progettazione previsti:

1. Il nuovo progetto di fattibilità tecnica ed economica, che deve assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività, la qualità architettonica e tecnico-funzionale dell'opera, un limitato consumo del suolo, il rispetto dei vincoli idrogeologici sismici e forestali e l'efficientamento energetico. Tale progetto deve essere redatto sulla base di approfondite indagini e verifiche;
2. il progetto definitivo;
3. il progetto esecutivo, che viene posto a base di gara.

Legalità

Dal punto di vista della legalità e del contrasto alla corruzione, viene rafforzato il ruolo dell'ANAC, della certificazione delle imprese, del Direttore dei lavori e del Responsabile Unico del Procedimento (RUP). Secondo la nuova normativa, il RUP deve essere:

- un dipendente di ruolo e possedere un titolo di laurea e competenza adeguati in relazione ai compiti per cui è nominato;
- per i lavori e i servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura deve essere un tecnico;
- per le amministrazioni aggiudicatrici deve essere un dipendente in servizio.

Concessioni, garanzie e concorrenza

Per la prima volta viene disciplinato in modo organico l'istituto della concessione, unificando la normativa per le concessioni di lavori, servizi e forniture.

Il nuovo Codice chiarisce che le concessioni sono contratti di durata, caratterizzati dal rischio operativo in capo al concessionario in caso di mancato ritorno economico dell'investimento effettuato.

Viene inoltre prevista una nuova disciplina del sistema delle garanzie, sostituendo la vecchia garanzia globale con due diverse garanzie, rilasciate contestualmente:

- la garanzia definitiva, senza possibilità di svincolo, che permane fino alla conclusione dell'opera;
- la garanzia extracosti che copre il costo del nuovo affidamento in tutti i casi in cui l'affidatario viene meno e il maggior costo che viene praticato dal subentrante.

Per favorire la concorrenza viene introdotto il Documento di gara unico europeo, che consentirà un'immediata apertura alla concorrenza europea.

Digitalizzazione

Tra gli obiettivi del nuovo Codice c'è il graduale passaggio alle procedure digitali, ovvero alle gare elettroniche, e ai mezzi elettronici di comunicazione ed informazione.

Le banche dati vengono razionalizzate e ridotte a due:

1. quella presso l'ANAC per l'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo;
2. quella presso il MIT sui requisiti generali di qualificazione degli operatori economici.

Partenariato Pubblico Privato

Al "Partenariato Pubblico Privato" (PPP) viene riservata una disciplina generale autonoma, nell'ambito della quale rientrano gli interventi:

- di sussidiarietà orizzontale, la partecipazione della società civile alla cura di aree pubbliche o alla valorizzazione di aree e beni immobili inutilizzati mediante iniziative culturali;
- di decoro urbano;
- di recupero e riuso con finalità di interesse generale.

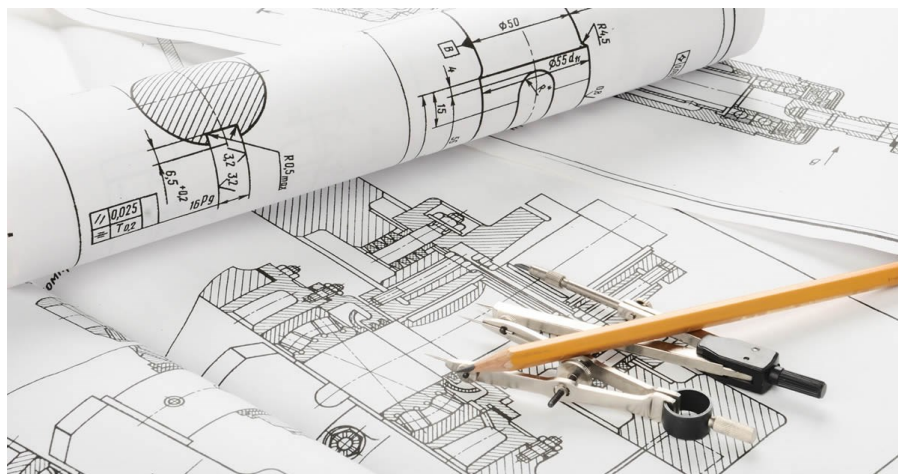
È disciplinato anche il "baratto amministrativo" per la realizzazione di opere di interesse della cittadinanza, con finalità sociali e culturali, a cura di gruppi di cittadini organizzati, senza oneri per l'ente.

Contenzioso amministrativo

I vizi relativi alla composizione della commissione di gara, all'esclusione dalla gara per carenza dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico professionali diventano immediatamente lesivi e sarà possibile presentare ricorso al TAR entro trenta giorni dalla pubblicazione della composizione della commissione o dell'elenco degli esclusi e degli ammessi.

L'omessa impugnazione di tali provvedimenti preclude la facoltà di far valere l'illegittimità nei successivi atti della procedura di gara anche con ricorso incidentale.

Sono inoltre previsti rimedi alternativi alla tutela giurisdizionale quali l'accordo bonario, l'arbitrato, la transazione, il collegio tecnico consultivo con funzioni di assistenza e non vincolante per giungere ad una rapida definizione delle controversie ed i pareri di precontenzioso dell'ANAC, vincolanti con una sanzione amministrativa da 250 a 25.000 euro a carico del dirigente responsabile, in caso di mancato adeguamento della stazione appaltante.



Affidamento servizi di ingegneria

Nel nuovo codice l'affidamento dei servizi di architettura e di ingegneria sotto la soglia (Euro 209.000) fa riferimento all'articolo 36 in cui, al comma 1 viene precisato che l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alla soglia comunitaria deve avvenire nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità (art. 4 del provvedimento), nonché nel rispetto del principio di rotazione e in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese.

Così come previsto nel citato art. 36, comma 2 ma, anche all'art. 157, comma 2, relativamente ai servizi di architettura e di ingegneria, viene precisato che le stazioni appaltanti, a cura del responsabile del procedimento, possono procedere all'affidamento per importi inferiori alle soglie comunitarie, secondo le seguenti modalità:

- a. per importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato;
- b. per affidamenti di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore alla soglia comunitaria (Euro 209.000), mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto del principio di rotazione.



Con il nuovo limite di 209.000 € circa il 90% dei servizi di architettura e di ingegneria saranno affidati mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno cinque operatori economici e tale innalzamento della soglia coniugato con la possibilità per le stazioni appaltanti di non utilizzare per la determinazione dei corrispettivi da porre a base d'asta l'attuale D.M. 143/2013, contenuta nell'articolo 24, comma 8 del D.Lgs. approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri renderà le due soglie dei 40.000 e dei 209.000 € del tutto indicative e le stesse potranno essere un limite assolutamente valicabile visto che le stazioni

appaltanti hanno la possibilità di determinare in maniera soggettiva l'importo dei corrispettivi.

Per quanto concerne il criterio di aggiudicazione per importi al di sotto della soglia di 40.000 Euro le stazioni appaltanti procederanno con un affidamento diretto mentre per quanto concerne importi tra i 40.000 Euro e la soglia comunitaria di 209.000 Euro alla procedura negoziata previa consultazione di almeno cinque operatori economici utilizzando come criterio di aggiudicazione, così come previsto all'articolo 95, comma 3 del D.Lgs. approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri, esclusivamente quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

Per ultimo vale la pena fare un cenno alle previsioni contenute nella lettera ccc) dell'articolo 1 della legge delega n. 11/2016 in cui uno dei principi che avrebbe dovuto rispettare il D.Lgs. attuativo della stessa legge avrebbe dovuto essere quello del miglioramento delle condizioni di accesso al mercato dei servizi di architettura e ingegneria e agli altri servizi professionali dell'area tecnica per i giovani professionisti.

Tale principio non sembra sia stato rispettato quando viene affidata, con l'articolo 95, comma 13 del testo approvato, alle stazioni appaltanti la discrezionalità della definizione dei criteri premiali da applicare alla valutazione dell'offerta in relazione al maggior rating di legalità dell'offerente per agevolare la partecipazione alle procedure di affidamento per i giovani anche se, al comma 5 dell'articolo 24 del provvedimento è precisato che saranno predisposte dall'ANAC le linee guida (relative ai requisiti che devono possedere le società di professionisti, le società di ingegneria ed i consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria) ed in cui dovranno essere definiti i criteri per assicurare la presenza di giovani professionisti nei gruppi concorrenti ai bandi relativi a incarichi di progettazione, concorsi di progettazione, concorsi di idee.

Queste novità hanno suscitato delle perplessità da parte di alcuni ordini professionali.

Comprendiamo che qualche rischio può esserci, ma sempre meno di quello dell'affidamento di servizi professionali con gare al massimo ribasso, anche per importi ridicoli (ho visto gare formali per parcelle di 2.000 €, con costi di gestione delle gare quasi uguali all'importo dell'appalto).

Tutto sommato, meglio che i dipendenti delle P.A. si prendano le loro responsabilità di scelta. Sono pagati anche per questo.



SISTEMA PUBBLICO DI IDENTITÀ DIGITALE: COSA È E A CHI SERVE?

L'Agenzia per l'Italia Digitale rende noto che dal 15 marzo 2016, dopo mesi di ritardo, i primi tre gestori di identità digitale accreditati renderanno disponibili le prime identità digitali. Cittadini e imprese potranno rivolgersi a InfoCert, Poste Italiane e Tim per richiedere l'identità digitale SPID, che consente l'accesso con credenziali uniche ai servizi online di amministrazioni e privati aderenti al sistema.



Fra il 15 marzo e il mese di giugno 2016 saranno oltre 600 i servizi disponibili e accessibili tramite SPID, da qualsiasi dispositivo di fruizione e con la totale garanzia di sicurezza, tutela della privacy e protezione dei dati personali.

Le prime amministrazioni ad aderire saranno: Agenzia delle Entrate, Equitalia, Inps, Inail, Comune di Firenze, Comune di Venezia, Comune di Lecce, Regione Toscana, Regione Liguria, Regione Emilia Romagna, Regione Friuli Venezia e Giulia, Regione Lazio, Regione Piemonte e Regione Umbria.

Il percorso di implementazione del sistema di login SPID da parte di tutta la pubblica amministrazione italiana durerà 24 mesi.

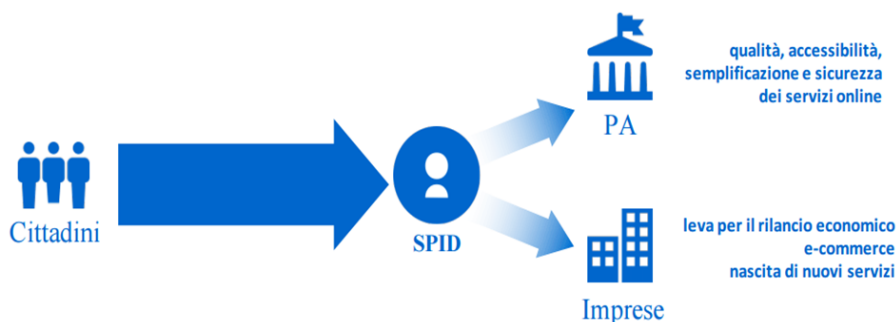
Per migliorare l'usabilità dei servizi e l'esperienza utente, l'AGID ha definito un'identità grafica coerente che garantisce la standardizzazione delle interfacce per l'accesso ai servizi online tramite SPID.

Da oggi inoltre, cittadini e giornalisti potranno reperire tutte le informazioni su SPID, il sistema pubblico di identità digitale, sul sito Spid.gov.it.

Vai al sito e guarda il video ⇒

Cosa cambia con SPID

Strumento di semplificazione che incentiva l'uso dei servizi online



Lo SPID (Sistema Pubblico d'Identità Digitale) segna l'avvio di una nuova era, fatta di servizi online offerti da Pubbliche Amministrazioni e aziende ma anche e soprattutto di identità digitali, con tutti i vantaggi del caso, con accesso secondo tre diverse modalità.

Il sistema consente la scelta tra tre modelli di accesso con altrettanti diversi livelli di sicurezza per l'identificazione unica di cittadini e imprese.

L'identificativo univoco è valido in tutta l'Unione Europea per l'accesso ai servizi digitali, anche per utenti di paesi membri che per studio o lavoro si trovano in Italia, a patto di disporre di una Identità Digitale valida nel paese d'origine.

Il primo decreto attuativo del nuovo SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale di cittadini e imprese) è stato pubblicato in GU del 9 dicembre 2014 e inserito all'interno della nuova strategia per l'Agenda Digitale ed è considerato la chiave di volta (al pari con Italia Login) per risolvere il principale problema dell'Italia in questo ambito: lo scarso utilizzo dei servizi digitali e l'elevata intensità del Digital Divide nella penisola.

Non si tratta semplicemente dell'introduzione di un "PIN unico" per tutti i servizi, tanto che le ricadute sono molteplici e vantaggiose anche per le aziende che offrono servizi via Web.

Che cosa è SPID?

Il sistema SPID rappresenta «Un insieme aperto di soggetti pubblici e privati che, previo accreditamento da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale, gestiscono i servizi di registrazione e di messa a disposizione delle credenziali e degli strumenti di accesso in rete nei riguardi di cittadini e imprese per conto delle pubbliche amministrazioni».

Sicurezza

Sono previsti tre livelli di sicurezza: uno a singolo fattore (solo password) e gli altri due a doppio fattore (oltre alla password, usare un dispositivo che custodisca le relative chiavi private, forse uno smartphone).

La differenza tra gli ultimi due livelli è la sicurezza dei certificati utilizzati (più o meno stringente).



Come useremo l'identità digitale

Seguendo queste procedure ci autenticeremo a tutti i servizi della PA e a quelli delle aziende private che aderiranno al sistema. L'identità digitale progettata dallo SPID è infatti molto articolata e contiene attributi di vario tipo, definiti dalla normativa come: «Informazioni o qualità di un utente utilizzate per rappresentare la sua identità, il suo stato, la sua forma giuridica o altre caratteristiche peculiari».

Oltre a nome, cognome, codice fiscale e i classici estremi dei documenti di identità, ci possono essere il domicilio fisico e digitale, l'indirizzo email e altri attributi individuati dall'Agenzia.

Vantaggi per imprese

Il primo vantaggio per i cittadini è evidente: favorire la diffusione dei servizi digitali, semplificandone l'utilizzo. Ma c'è anche un vantaggio per le aziende: queste potranno attivare servizi online senza subire le complessità e i costi dell'autenticazione.

Basterà aderire a SPID e accettare l'identità digitale, mentre i gestori accreditati dall'Agenzia custodiranno gli identificativi degli utenti.

Obblighi di sorveglianza

I siti Web che adottano l'identità digitale sono esonerati da molti obblighi, tra cui quelli di sorveglianza.

Grazie a questa semplificazione dovrebbe crescere anche il numero di servizi online disponibili, quindi la richiesta e la diffusione tra i cittadini.

Sostituendo le diverse password d'accesso per altrettanti servizi web, aziende pubbliche e private fornitrici di servizi possono inoltre sfruttare l'infrastruttura di autenticazione per il riconoscimento dei propri utenti, senza farsi carico degli oneri relativi alla conservazione dei dati personali e senza preoccuparsi di difendersi degli attacchi volti al furto delle credenziali.

Da parte loro, i fornitori di servizi, dovranno limitarsi a mantenere per 24 mesi tutte le informazioni (ovvero i relativi file di log) necessarie a determinare le operazioni effettuate sui propri sistemi.

Ruoli

Oltre agli utenti finali e ai fornitori di servizi, il decreto attuativo individua altri tre ruoli:

- Agenzia per l'Italia Digitale (AGID): attiva e gestisce lo SPID, stipula le convenzioni con fornitori di servizi e gestori di identità digitali e attributi qualificati, mantiene i registri delle affiliate rendendoli pubblici agli utenti;
- gestori delle identità digitali: identificano gli utenti e rilasciano loro l'identità digitale e gestiscono l'infrastruttura di autenticazione secondo le specifiche AGID per garantirne la sicurezza;
- gestori degli attributi qualificati.

Come funziona

Quando un utente tenta di accedere a un servizio web federato, indica il nome del gestore che ha provveduto a rilasciare l'identità digitale.

Il fornitore del servizio inoltra quindi la richiesta di autenticazione al gestore dell'identità, che conferma l'accesso e fornisce l'esito della verifica (se necessario potrà richiedere ulteriori attributi qualificati dell'utente, come la data di nascita per verificare se sia maggiorenne), inoltrando la richiesta al gestore degli attributi qualificati che, analogamente ai gestori delle identità digitali, stipulano apposita convenzione con l'AGID.

Come ottenere l'Identità Digitale

La Tessera Sanitaria, che è anche Carta Nazionale dei Servizi, funge come identità digitale secondo lo SPID: comprende codici PIN, PUK, CIP e va affiancata con un lettore di smartcard (il costo è pari a circa 15-25 euro). In linea generale, è possibile ottenere la propria identità digitale presso un soggetto gestore accreditato dall'Agenzia (banche, operatori telefonici e altri soggetti), ricevendo la password di accesso ai servizi di tutti i soggetti federati al sistema SPID.

Ciascun cittadino è libero di rivolgersi a qualsiasi gestore di identità digitale. Può richiedere il rilascio di due o più identità (da differenti gestori) e inoltrare richiesta di cancellazione.

L'istituzione di diversi gestori delle identità rende il sistema più sicuro e meno vulnerabile agli attacchi, in quanto non esiste un singolo elemento che possa interrompere il servizio né tanto meno un servizio unico che disponga di tutti i dati in un unico luogo.

L'identità digitale sarà gratuita per i primi due anni (con accesso da Web e Mobile), mentre nei prossimi anni tutto dipenderà dalla diffusione reale tra cittadini e imprese.

Albi

Le organizzazioni pubbliche e private che intendono ottenere l'accreditamento e l'iscrizione nell'albo dei fornitori di servizi, dei gestori delle identità digitali e dei degli attributi qualificati devono presentare all'AGID regolare domanda di accreditamento corredata di opportuni documenti amministrativi.

Tre livelli di accesso unico

In pratica, la nuova identità digitale consente l'accesso – con credenziali uniche - ai servizi online di pubbliche amministrazioni ma anche delle aziende private che aderiscono al sistema.

Nello specifico, consente di richiedere una identità digitale:

- I. utilizzo in fase di autenticazione della sola abbinata user-password (primo livello),
- II. possibilità di aggiungere una one-time password (secondo livello)
- III. integrare anche un supporto fisico quale smart card o SIM mobile (terzo livello).

I livelli di sicurezza più elevati sono da utilizzare per accedere o finalizzare particolari servizi per i quali è necessaria una maggiore confidenza rispetto all'utente. Ad esempio per realizzare eventuali transazioni economiche, o attestare particolari informazioni.

Requisiti

- Persone fisiche: Nome, Cognome; Luogo di nascita; Data di nascita; Documento d'identità utilizzato per la registrazione.
- Persone giuridiche: Codice fiscale o Partita IVA; Sede legale; Ragione o denominazione sociale.
- Per tutti: Recapito telefonico; Indirizzo di posta elettronica; Domicilio fisico e digitale.

Servizi

I servizi saranno già 600 entro giugno e potranno comprendere, ad esempio, il pagamento della TASI o il bollo auto, oppure alcune prestazioni sanitarie o il fascicolo dell'INPS.

Vantaggi anche per le aziende, che potranno accedere più agevolmente alle pratiche legate agli adempimenti sul lavoro.

Si parte con alcuni servizi pubblici delle Regioni Emilia Romagna e Toscana, per poi seguire con quelli (una selezione) del Comune di Venezia e di Firenze, oltre a soluzioni online offerte da altre Regioni.

Secondo indiscrezioni, sarebbero 114 i servizi INPS disponibili, tra cui riscatto della laurea e richiesta degli assegni familiari, 103 quelli INAIL, tra cui consultazione CUD e richiesta bollettini, più altri servizi dell'Agenzia delle Entrate.

L'argomento è regolamentato dal decreto del presidente del consiglio dei ministri del 24 ottobre 2014 "Definizione delle caratteristi-

che del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese".

[Consulta la norma =>](#)

A

NUOVO CONTO TERMICO IN GAZZETTA, INCENTIVI IN VIGORE DAL 31 MAGGIO 2016

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale ed entrerà in vigore il 31 maggio 2016 il nuovo Conto Termico (DM 16 febbraio 2016).



La misura mette a disposizione 900 milioni di euro all'anno per l'incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

Le novità sono la previsione di un catalogo di prodotti prequalificati, che renderanno più semplici le procedure di valutazione delle domande di incentivo, e la possibilità che le Pubbliche Amministrazioni trasformino le loro sedi in edifici a energia quasi zero.

Le Pubbliche Amministrazioni potranno inoltre prenotare e utilizzare una parte dell'incentivo nel momento in cui individuano l'intervento da realizzare, anche prima di aver appaltato i lavori.

Il budget del Nuovo Conto Termico

A disposizione ci sono 900 milioni di euro annui, 700 per privati e imprese e 200 per le amministrazioni pubbliche.

L'incentivo è spalmato in un periodo compreso tra i 2 e i 5 anni. I tetti massimi sono differenziati in base al tipo di intervento, alla potenza dell'impianto e alla zona climatica in cui il lavoro è realizzato.

Quando l'incentivo non supera i 5 mila euro, sarà corrisposto in un'unica rata sia ai privati sia alle Pubbliche Amministrazioni.

spid

Sistema Pubblico di Identità Digitale



Sia i privati sia le Pubbliche Amministrazioni potranno avvalersi delle Esco per la progettazione e realizzazione degli interventi.

Gli incentivi per la Pubblica Amministrazione

Le Pubbliche Amministrazioni (non i privati) potranno richiedere gli incentivi per gli interventi di:

- isolamento termico di superfici opache delimitanti il volume climatizzato;
- sostituzione di chiusure trasparenti comprensive di infissi delimitanti il volume climatizzato;
- sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti utilizzando generatori di calore a condensazione;
- installazione di sistemi di schermatura e/o ombreggiamento di chiusure trasparenti con esposizione di Est-sud-est a Ovest, fissi o mobili non trasportabili;
- trasformazione in "edifici a energia quasi zero";
- sostituzione dei sistemi per l'illuminazione con dispositivi efficienti;
- installazione di tecnologie di gestione e controllo automatico degli impianti termici ed elettrici degli edifici (building automation), di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore.

Per incentivare la produzione di energia termica da rinnovabili e ricomprendere gli interventi realizzati sugli edifici di grandi dimensioni, la taglia massima degli impianti passa da 1 MW a 2 MW per i sistemi a pompa di calore e da 1000 metri quadri a 2500 metri quadri per gli impianti solari termici. L'incentivo sarà pari al 65% dell'investimento per la trasformazione in "edificio a energia quasi zero" e sostituzione dei sistemi di illuminazione con dispositivi efficienti. È inoltre previsto un incentivo pari al 50% per gli interventi di isolamento termico delle superfici opache realizzati nelle zone climatiche E e F (nelle altre zone è pari al 40%).

Se all'isolamento termico delle superfici opache si abbina la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale, sarà riconosciuto un incentivo pari al 55% entrambi gli interventi.

Le spese per le diagnosi energetiche e la redazione dell'Attestato di prestazione energetica (APE), richiesti per la trasformazione in edificio a energia quasi zero e l'isolamento termico delle superfici opache saranno incentivate al 100%.

Gli incentivi per privati e Pubblica Amministrazione

Sia i privati sia le Pubbliche Amministrazioni potranno fare domande per:

- la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale, anche combinati per la produzione di acqua calda sanitaria, dotati di pompe di calore, elettriche o a gas, utilizzando energia aerotermica, geotermica o idrotermica, unitamente all'installazione di sistemi per la contabilizzazione del calore nel caso di impianti con potenza termica utile superiore a 200 kW;
 - la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti o di riscaldamento delle serre e dei fabbricati rurali con impianti dotati di generatore di calore alimentato da biomassa, unitamente all'installazione di sistemi per la contabilizzazione del calore nel caso di impianti con potenza termica utile superiore a 200 kW;
 - l'installazione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria e/o ad integrazione dell'impianto di climatizzazione invernale, anche abbinati a sistemi di solar cooling, per la produzione di energia termica per processi produttivi o immissione in reti di teleriscaldamento o teleraffrescamento.
- Nel caso di superfici del campo solare superiori a 100 metri quadri, è richiesta l'installazione di sistemi di contabilizzazione del calore;

- sostituzione di scaldacqua elettrici con scaldacqua a pompa di calore;
- sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con sistemi ibridi a pompa di calore.

Le semplificazioni del nuovo Conto Termico

È stata eliminata l'iscrizione ai registri per gli impianti di climatizzazione invernale con pompe di calore, elettriche o a gas, e caldaie a biomassa con potenza termica superiore a 500 kW.

Per snellire la compilazione della scheda domanda, il Gestore dei Servizi energetici (GSE) redigerà una lista di prodotti idonei con potenza termica fino a 35 kW e 50 metri quadri per i collettori solari per i quali si può usufruire di una procedura semiautomatica. Acquistando i prodotti della lista, l'operatore potrà accedere a un iter semplificato per la compilazione della scheda domanda, in cui non sarà necessario indicare i dati relativi alla descrizione dell'apparecchio.

Sarà inoltre possibile utilizzare una modulistica predeterminata per la presentazione della domanda e saranno ammesse modalità di pagamento online e tramite carta di credito per attestare le spese sostenute.

Gli incentivi saranno erogati in 90 giorni, la metà del tempo rispetto ai 180 giorni della precedente versione.

Estensione degli incentivi alle Cooperative Edilizie e alle ONLUS

Le cooperative edilizie a proprietà indivisa e le ONLUS non potevano accedere agli incentivi basati sulla detrazione del 65% delle proposte perché non sono soggetti di imposte IRPEF.

La nuova normativa ha risolto il problema assimilando coop edilizie e ONLUS alla Pubblica Amministrazione, in modo che possano accedere direttamente ai finanziamenti.

[Consulta il decreto =>](#)

A

PICCOLI IMPIANTI FOTVOLTAICI: MODELLO UNICO NAZIONALE

Dal 25 novembre 2015 è entrato in vigore il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 19 maggio 2015, che approva il Modello



Unico nazionale per la realizzazione, la connessione e l'esercizio di piccoli impianti fotovoltaici:

- realizzati presso clienti finali già dotati di punti di prelievo attivi in bassa tensione;
- con potenza nominale non superiore a quella già disponibile in prelievo e comunque non superiore a 20 kW;
- per i quali sia contestualmente richiesto l'accesso al regime dello scambio sul posto;
- realizzati sui tetti degli edifici con le modalità di cui all'articolo 7-bis, comma 5, del DLgs n. 28/2011 (impianti aderenti o integrati nel tetto dell'edificio, di cui non modificano la sagoma);

in assenza di ulteriori impianti di produzione sullo stesso punto di connessione.

Contenuti del decreto

Il decreto stabilisce che il proponente/proprietario che intenda installare un impianto fotovoltaico con le caratteristiche sopra elencate compili il Modello Unico - Parte I - allegato al decreto.

Il proponente, prima dell'inizio dei lavori di installazione, invia al gestore di rete il Modello, esclusivamente con modalità informatica. Entro 20 giorni lavorativi, il gestore di rete verifica che siano sufficienti semplici lavori per realizzare la connessione elettrica dell'impianto. In caso affermativo il gestore di rete invia, tramite pec, copia del Modello Unico al Comune. Ai sensi dell'art. 4 comma 3 del decreto, il Comune valuta se procedere al controllo sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal proponente, secondo le modalità di cui al DPR n. 445/2000. Se sono necessari lavori complessi per realizzare la connessione elettrica, il gestore di rete invia al proponente il preventivo delle spese.

Completata l'installazione dell'impianto il proponente/proprietario compila e trasmette al gestore di rete il Modello Unico - Parte II, che il gestore provvede a trasmettere al Comune.

Assenza di atti amministrativi

Con nota del 3 febbraio 2016, il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato che l'installazione degli impianti ricadenti nelle fattispecie di cui al decreto citato può avvenire senza acquisire atti amministrativi di assenso, ivi inclusi l'autorizzazione paesaggistica.

Modalità attuative

La compilazione da parte del proponente/

proprietario della Parte I del Modello Unico nazionale sostituisce la presentazione della pratica secondo l'applicativo FERCEL (Fonti Energetiche Rinnovabili Comunicazione di inizio lavori per attività in Edilizia Libera).

Pertanto il Comune non è tenuto a chiedere al proponente di presentare la medesima pratica tramite l'applicativo FERCEL in uso sul portale MUTA-FER (Modello Unico Trasmissione Atti). Per le restanti tipologie di impianti fotovoltaici, aventi caratteristiche diverse da quelle elencate all'art. 2 del decreto sopra citato, permane l'obbligo per il proponente/proprietario dell'impianto di presentare la pratica mediante gli applicativi FERCEL, FERPAS (Procedura Abilitativa Semplificata) o FERAU (Autorizzazione Unica). In questi casi il Comune continua a svolgere le attività di competenza ai sensi di legge.

[Consulta il decreto](#) ⇒

A

BONUS MOBILI, LE AGEVOLAZIONI 2016

I soggetti che fruiscono della detrazione fiscale per interventi di recupero del patrimonio edilizio possono accedere fino al 31 dicembre 2016 al Bonus Arredi, per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici da destinare agli immobili ristrutturati.

Le giovani coppie che acquistano casa da adibire ad abitazione principale hanno diritto ad un ulteriore bonus.

La Legge di Stabilità 2016 ha introdotto un nuovo bonus mobili non vincolato ai lavori di ristrutturazione ma all'acquisto di un immobile da adibirsi a prima casa.



La detrazione del 50% sull'acquisto di nuovi arredi (fino a 16mila euro di acquisti) è riservato a coniugi o conviventi da almeno tre anni, in cui almeno uno dei due abbia meno di 35 anni.

La detrazione, da ripartire tra gli aventi diritto in 10 rate annuali di pari importo, non è cumulabile con il bonus mobili legato ai lavori di ristrutturazione.

Bonus Arredi 2016

Il Bonus Arredi consiste in una detrazione IRPEF del 50% sull'acquisto (anche dall'estero) di nuovi mobili o grandi elettrodomestici di classe energetica non inferiore alla A+ (A per i forni), inclusi trasporto e montaggio.

La detrazione, da ripartire tra gli aventi diritto (la detrazione non si trasferisce agli eredi) in 10 quote annuali di pari importo, dev'essere calcolata sull'importo massimo di 10mila euro.

Il limite è riferito alla singola unità immobiliare comprensiva delle pertinenze, o alla parte comune dell'edificio oggetto di ristrutturazione (in caso di lavori di lavori su più unità immobiliari si avrà diritto a più di un bonus).

Interventi agevolabili

- Manutenzione ordinaria sue parti comuni di un edificio residenziale;
- Manutenzione straordinaria, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo su parti comuni di un edificio residenziale e singole unità residenziali;
- Ricostruzione o ripristino di immobili danneggiati da eventi calamitosi;
- Restauro, risanamento e ristrutturazione di interi fabbricati, eseguiti da imprese e cooperative edilizie che provvedano, entro 18 mesi dal termine dei lavori, alla successiva alienazione o assegnazione dell'immobile.

Requisiti

Per ottenere il Bonus Arredi occorre necessariamente fruire della detrazione per interventi di ristrutturazione edilizia (non di riqualificazione energetica), nella propria abitazione o anche solo su parti comuni del condominio: la data di inizio lavori, però, deve essere anteriore a quella in cui sono sostenute le spese.

I mobili acquistati possono anche essere destinati anche ad ambienti diversi rispetto a quelli dei lavori (ma restano esclusi quelli sulle pertinenze). Non si accede però al Bonus Arredi se ci si limita ad installare impianti se non sono previsti veri e propri interventi sull'immobile.

Per ottenere il bonus, serve il pagamento con bonifico bancario o postale completo di causale del versamento, codice fiscale del beneficiario della detrazione e numero di partita IVA o codice fiscale del destinatario del bonifico.

È consentito il pagamento anche mediante carta di credito o di debito: in tal caso, la data di pagamento è individuata nel giorno di utilizzo della carta da parte del titolare.



DURC NUOVA MODULISTICA E ISTRUZIONI MINISTERIALI

Il Ministero del Lavoro (*nota n. 5081/2016*) ha aggiornato il modello da inviare alla DTL per attestare di non aver commesso illeciti ostatici al rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), con lo scopo di adeguarlo al decreto interministeriale del 30 gennaio 2015, entrato in vigore il 1° luglio 2015.

Si tratta della procedura per la fruizione delle agevolazioni normative e contributive ai sensi dell'art. 1, comma 1175, della Legge n. 296/2006. Il Ministero ricorda che il nuovo modello, modificato secondo le indicazioni fornite dalla nota ministeriale prot. n. 5081 del 15/03/2016: «dovrà essere utilizzato anche dai datori di lavoro che abbiano già rilasciato per la prima volta, dopo il 1° luglio u.s. (data di entrata in vigore del nuovo decreto 30 gennaio 2015), la dichiarazione circa l'assenza delle cause ostatiche al rilascio del DURC. (...)».

In tali casi la trasmissione del nuovo modello sostituisce la precedente e si dà per effettuata alla data del precedente invio». L'articolo 8, comma 4, del decreto sul DURC, prevede che ai fini della regolarità contributiva l'interessato autocertifichi alla competente DTL l'inesistenza di cause ostatiche alla regolarità, relativamente a fatti commessi successivamente all'entrata in vigore del decreto ministeriale 24 ottobre 2007 pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 279 del 30 novembre 2007.

Il modello reso disponibile sul sito del Ministero è in formato pdf compilabile e può essere trasmesso a mezzo fax, raccomandata, posta elettronica o PEC alla DTL territorialmente competente.

Questa si occuperà poi di effettuare delle verifiche a campione sulla veridicità delle autodichiarazioni fornite.

Fonte: Ministero del Lavoro



TASSE LOCALI PER IL 2016 NIENTE AUMENTI NE' NUOVE ISTITUZIONI

Nel 2016 i Comuni non possono introdurre nuove imposte di soggiorno e nemmeno alzare l'eventuale tassa già applicata nel 2015: lo prevede la Legge di Stabilità 2016, nella parte in cui fissa il criterio di «contenere il livello complessivo della pressione tributaria», sospendendo per l'anno in corso l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni dei Comuni «nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali» (comma 26, legge 208/2015).

In seguito alla richiesta di chiarimenti dagli enti locali, il Dipartimento delle Finanze ha fornito una serie di chiarimenti applicativi con la Risoluzione 2/DF del 22 marzo scorso. La norma è apparsa a tutti molto chiara nel divieto di alzare le tasse locali, quindi anche l'imposta di soggiorno, mentre sono stati sollevati dubbi sulla possibilità di istituire un nuovo tributo in Comuni che precedentemente non applicavano imposte di soggiorno.

Il ministero risponde che non è possibile, la norma vieta l'aumento dell'imposizione tributaria e «in tale ambito, a maggior ragione, deve essere collocata la scelta dell'ente locale di introdurre un nuovo tributo, quale, nel caso in specie, l'imposta di soggiorno», perché «appare del tutto palese che così operando si verrebbe a generare un aumento della pressione fiscale».

Il Dipartimento delle Finanze ricorda che alle medesime conclusioni è arrivata anche una sentenza della Corte dei Conti, sezione regionale Abruzzo, 35/2016, che assimila l'istituzione di una nuova imposta di soggiorno all'aumento di pressione fiscale, ritenendola quindi incompatibile con la norma in manovra.

Secondo la Corte, la legge deve essere «letta in via estensiva, ritenendo il blocco applicabile a tutte le forme di variazione in aumento dei tributi a livello locale, sia che le stesse si configurino come incremento di aliquote di tributi già esistenti nel 2015, sia che consistano nell'istituzione di nuove fonti impositive».



ANTITRUST E GDF: OSCURATI 174 SITI DI PRODOTTI CONTRAFFATTI

Nuovo intervento dell'Antitrust a tutela dei consumatori che acquistano sul web prodotti contraffatti di marchi famosi, ritenendoli originali.

Con 6 distinti provvedimenti, l'Autorità aveva intimato ad altrettanti operatori commerciali, tutti di nazionalità extra-europea, di sospendere entro due giorni ogni attività diretta a vendere su Internet articoli di questo genere.

Gli interessati non si sono adeguati alle prescrizioni e perciò l'Agcm ha disposto l'oscuramento di 174 siti sul territorio italiano, con la collaborazione del Nucleo speciale Antitrust della Guardia di Finanza. In seguito alle segnalazioni presentate da Adoc e Indicam (organismo di Centromarca che combatte la contraffazione), l'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato aveva accertato che gli operatori spacciavano per autentici prodotti di varia natura:

- occhiali da sole di note marche, spesso pericolosi e con alcune caratteristiche, come la protezione ai raggi UV e la qualità delle lenti, che non risponderebbero alle effettive caratteristiche dei prodotti offerti;
- scarpe da passeggio e da ginnastica (messe in vendita con i marchi contraffatti di Nike, Timberland, Gucci, Fendi, Michael Kors), destinate anche ai bambini, in numerosi campioni di calzature importate dalla Cina, fra cui scarpe e scarpine anche per bambini, con percentuali allarmanti di cromo esavalente, sostanza altamente cancerogena;
- capi di abbigliamento di famose griffe, contaminati in quanto tinti con sostanze chimiche pericolose che possono alterare anche il sistema ormonale dell'uomo;



- prodotti di bigiotteria e orologi di gran moda (Tiffany, Gucci, Fendi, Michael Kors) spacciati per argento e realizzati in una lega rame/zinco con rivestimento galvanico in nichel, composizione metallica che provoca spesso allergie e bruciature.

I consumatori erano tratti in inganno dalla struttura dei siti, predisposti in modo da apparire rivenditori ufficiali dei marchi e dei prodotti pubblicizzati: non solo i nomi, ma anche le immagini e le foto inserite, a fronte di sconti consistenti rispetto ai prezzi ufficiali, tendevano a rendere credibili le offerte. Per l'allestimento e per la grafica, questi siti risultavano su Internet cloni di quelli originali, senza fornire le informazioni prescritte dalla legge sui diritti degli acquirenti in tema di recesso, ripensamento e garanzia.

REGIONI



EMILIA ROMAGNA

FARMACIE, ECCO LA NUOVA LEGGE

L'Assemblea Legislativa regionale ha approvato la legge regionale 3 marzo 2016 n. 2 "Norme regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazioni di prestazioni specialistiche ambulatoriali". L'ultima legge regionale relativa alla materia risaliva al 1982; da allora sono passati 34 anni e molte cose sono mutate nella società e nell'ordinamento normativo.

La legge regionale 2/2016 abroga il titolo IV della ormai datata LR 19/1982 e dà applicazione all'art. 64 "Organizzazione del servizio farmaceutico" della L.R. n.13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che aveva già tracciato il quadro

delle competenze fondamentali in materia. La legge n.2/2016 è una legge tecnica che si prefigge di semplificare la normativa. I temi più importanti trattati vanno dalla dislocazione sul territorio degli esercizi farmaceutici, ai turni e agli orari; dalle attività e servizi diversi da quelli classici di erogazione dei medicinali, alla accessibilità telematica delle informazioni.

Dislocazione sul territorio degli esercizi farmaceutici

Il titolo 2 tratta della dislocazione degli esercizi farmaceutici sul territorio regionale. Le competenze in materia degli enti locali e della Regione (che le esercita attraverso le AUSL) derivano dalla normativa nazionale. Gli attori che, in collaborazione tra di loro, governano il procedimento di revisione della pianta organica sono il Comune, la Regione, l'Azienda USL e l'ordine provinciale dei farmacisti competente per territorio.

Il procedimento inizia su impulso della Regione entro il mese di febbraio di ciascun anno pari, prosegue con l'elaborazione da parte del Comune di un progetto di revisione o conferma della pianta organica esistente, la successiva richiesta di parere prima all'Ordine provinciale dei farmacisti e poi all'Azienda USL, le eventuali modifiche al progetto in coerenza ai rilievi dell'Azienda USL e termina con l'adozione della pianta organica da parte del Comune. La Regione esercita il potere sostitutivo, in caso di necessità, mediante l'indizione di una conferenza di servizi. Il procedimento di revisione deve concludersi entro il mese di dicembre dello stesso anno pari. Fra le norme di prima applicazione (art. 20) è previsto inoltre che i Comuni ridisegnino la propria pianta organica entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge regionale (18 settembre 2016). Terminata la procedura di revisione delle piante organiche, la Regione dovrà bandire un concorso per il conferimento delle sedi farmaceutiche vacanti o di nuova istituzione. In armonia con il complessivo riassetto recato dalla L.r. n.13/2015, non è più previsto l'espletamento di concorsi a livello provinciale, bensì l'indi-

zione di un unico concorso regionale che comporterà maggiore efficienza ed economie a livello di sistema. Le nuove farmacie dovranno essere aperte entro sei mesi, se si tratta di farmacie private, ed entro un anno se si tratta di farmacie comunali. Per quanto riguarda i dispensari farmaceutici viene stabilito che la loro istituzione spetta al Comune e la loro gestione è di regola affidata al titolare della farmacia più vicina. Il Comune può autorizzare l'apertura di dispensari nei centri abitati privi di assistenza farmaceutica anche al di fuori dei casi previsti dal legislatore nazionale, purché in accordo con l'azienda USL.

Turni e orari

Adeguandosi alla nuova normativa statale, l'art. 13 della L.r. n.2/2016 disciplina l'orario di apertura e chiusura delle farmacie, nonché i turni diurni, notturni e festivi, attribuendo al Comune la facoltà di stabilire che il turno notturno possa essere effettuato a battenti chiusi o per chiamata telefonica del farmacista. La norma chiarisce anche quali siano i farmaci e i prodotti che il farmacista in turno notturno è tenuto a dispensare. Viene inoltre stabilito che nel caso in cui il farmacista in turno notturno sia stato chiamato telefonicamente, i farmaci dovranno essere consegnati entro 30 minuti dal ricevimento della chiamata.

Attività di Comunicazione

Per agevolare l'individuazione delle farmacie la nuova legge rende obbligatoria la croce verde per tutti gli esercizi farmaceutici, prevedendo che per le farmacie ubicate nelle aree extraurbane, tale croce debba essere luminosa e con l'obbligo di tenerla accesa nelle ore notturne. Ogni azienda USL dovrà inoltre attivare un portale informativo web o una sezione del portale aziendale tutta dedicata a fornire informazioni ai cittadini in merito alle farmacie ed ai loro turni. Il portale o le nuove pagine web dovranno essere accessibili alle persone disabili, essere multilingue, avere il servizio di georeferenziazione, essere fruibili da mobile e con le informazioni in formato open data.

Attività e servizi erogabili in farmacia, oltre alla dispensazione di medicinali

L'articolo 17 chiarisce che le farmacie, oltre all'attività principale di dispensazione dei farmaci, potranno svolgere liberamente la propria attività di impresa, erogando ulteriori servizi purché non interferiscano con l'attività principale di dispensazione dei farmaci, nel rispetto del divieto dell'esercizio in farmacia di professioni sanitarie che abilitano alla prescrizione di medicinali. Questo articolo



vuole rispondere alle istanze pervenute dalle associazioni di categoria delle farmacie stesse e dei professionisti, chiarendo il quadro giuridico in materia, alla luce della recente normativa statale sulla c.d. "farmacia di servizi", della giurisprudenza e della prassi già invalsa.

Prestazioni specialistiche ambulatoriali

La seconda parte della legge infine riguarda la gestione delle liste di attesa per le prestazioni specialistiche ambulatoriali, stabilendo che chi non potrà essere presente alla visita o all'esame prenotato, dovrà disdire almeno due giorni lavorativi prima della data fissata. Nel caso in cui questo non avvenisse senza idonea giustificazione, allora colui che aveva richiesto la prestazione dovrà pagare una sanzione pari al costo del ticket. Si tratta di una sanzione amministrativa che graverà sia sui non esenti sia sugli esenti. Tale disciplina è stata prevista per realizzare una più efficiente gestione nelle liste di attesa.

Consulta la legge ⇒

LOMBARDIA



REVISIONE DELL'ELENCO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI

Con decreto del Dirigente n. 1181 del 22 febbraio 2016 è stata approvata l'undicesima revisione dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Lombardia, previsto dall'articolo 2 del DM n.350 dell' 8 settembre 1999.

La revisione viene proposta a seguito dell'inserimento di 2 nuovi prodotti, taroz e cipolla di Brunate, e la cancellazione del formaggio silter, registrato come DOP e asparago di Cantello, registrato come IGP.

L'elenco è quindi composto da 249 prodotti agroalimentari tradizionali ed articolato nelle seguenti dieci categorie:

1. bevande analcoliche, distillati e liquori;
2. birra;
3. carne e derivati;
4. formaggi;
5. grassi (burro, margarina, olio);
6. prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati;
7. paste fresche e prodotti della panetteria, biscotteria, pasticceria e confetteria;
8. preparazione di pesci, molluschi, crostacei e tecniche particolari degli stessi;
9. prodotti della gastronomia;

10. prodotti di origine animale (miele, prodotti lattiero caseari di vario tipo escluso il burro).

I prodotti agroalimentari compresi nell'elenco rispondono ai criteri di tradizionalità stabiliti dall'articolo 1 del D.M. 350/98, ed in particolare:

- le metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura sono consolidate nel tempo (minimo 25 anni);
- le metodiche sono praticate in modo omogeneo e secondo regole tradizionali.



L'elenco potrà essere ancora aggiornato in base richieste pervenute secondo le procedure approvate ed in base a necessità che dovessero pervenire o emergere.

Il Decreto è pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 11 del 15/03/2016



REGOLAMENTO PER LE ATTIVITÀ DI ESTETISTA

La Regione Lombardia ha approvato il 22 marzo 2016 il Regolamento Regionale n. 5 "Disciplina dell'attività di estetista in attuazione dell'art. 21 bis della L.R. 73/89", pubblicato sul B.U.R.L. n. 25 supplemento del 25 del Marzo 2016. Il provvedimento si compone di 13 articoli ed un allegato e definisce l'attività di estetista che comprende tutte le prestazioni ed i trattamenti eseguiti sulla superficie del corpo umano il cui scopo esclusivo o prevalente sia quello di mantenerlo in perfette condizioni, di migliorarne e proteggerne l'aspetto estetico, modificandolo attraverso l'eliminazione o l'attenuazione degli inestetismi presenti.

L'avvio, la ripresa, la cessazione e il subingresso della attività di estetista sono soggetti alla presentazione, per via telematica di una Comunicazione Unica Regionale resa allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune in cui si esercita l'attività stessa, utilizzando la modulistica unica regionale pubblicata sul BURL.

Il regolamento disciplina altresì:

- a. i requisiti necessari per lo svolgimento dell'attività;
- b. l'esercizio delle funzioni amministrative attribuite ai comuni ed agli altri enti preposti;

c. la disciplina transitoria di adeguamento degli operatori estetisti in attività alla data di entrata in vigore del regolamento (26 marzo 2016).

Per ogni sede dell'impresa dove viene esercitata l'attività di estetista deve essere designato, nella persona del titolare, di un socio partecipante al lavoro, di un familiare coadiuvante o di un dipendente dell'impresa, almeno un responsabile tecnico in possesso della qualificazione professionale, che deve essere costantemente presente nell'esercizio negli orari di apertura e svolgimento dell'attività. L'esercente dell'attività, può consentire l'utilizzo dei propri spazi ad estetisti ed acconciatori, in possesso dei prescritti titoli abilitativi, anche mediante il contratto di affitto di cabina o di poltrona. Si tratta della regolarizzazione "ufficiale" di una pratica importata dall'estero ma che sta prendendo sempre più piede nel nostro paese. L'attività di estetista è svolta in locali rispondenti alle vigenti norme urbanistiche, edilizie e sanitarie, mentre non è ammesso lo svolgimento dell'attività di estetista in forma ambulante o con l'utilizzo di posteggio su area aperta al pubblico. E' invece consentito effettuare prestazioni occasionali, al domicilio del cliente nel rispetto dei requisiti igienico sanitari previsti, nonché esercitare nei luoghi di assistenza e cura, di riabilitazione, o simili, sulla base di apposite convenzioni con i relativi enti gestori.



I comuni, adottano apposito regolamento di disciplina dell'attività di estetista o adeguano quello già esistente entro 12 mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento, prevedendo:

- l'indicazione dell'ufficio competente preposto ai relativi procedimenti amministrativi;
- i requisiti igienico - sanitari e di sicurezza dei locali per lo svolgimento dell'attività;
- i requisiti urbanistici ed edilizi dei locali nei quali viene esercitata l'attività;
- l'obbligo e le modalità di esposizione dei prezzi e delle tariffe professionali praticate al pubblico;
- gli orari di apertura e di esercizio attività;
- le modalità per l'accertamento e l'erogazione delle sanzioni amministrative.

Coloro che alla data di entrata in vigore del presente regolamento esercitano l'attività di estetista hanno l'obbligo, entro 12 mesi, di porsi in regola con tutti i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività.

Su questo argomento e sulle attività affini (acconciatore, tatuatore, piercing) Prassi-coop organizza un corso di aggiornamento, sia per gli operatori che per i funzionari dei Comuni, il giorno 2 maggio, presso i propri uffici.

[Consulta il regolamento](#) ⇒



MILANO OSPITERÀ L'ICSC EUROPEAN CONFERENCE

La Conferenza Internazionale dell'International Council of Shopping Centers si svolgerà a Milano, il 18 e 19 aprile 2016, presso il Centro Congressi MiCo in via Gattamelata 1, ingresso 14. E' la prima volta dal 2002 che la Conferenza Europea dell'ICSC ritorna in Italia.

La conferenza, che prevede la partecipazione di oltre 700 professionisti di alto livello del settore provenienti da tutto il mondo, si concentrerà sul tema "Authenticity: Differentiating Retail". L'evento di quest'anno si svolgerà in collaborazione con il CNCC (Consiglio Nazionale dei Centri Commerciali).

Fra gli Speakers principali della conferenza europea dell'ICSC ci sarà David Simon, Presidente e CEO di Simon Property Group, che spiegherà come l'azienda sia riuscita a rimanere uno dei migliori brand al mondo nel settore degli Shopping Centres. Durante i due giorni in programma ci si focalizzerà su come gli stakeholders possono differenziarsi dalla crescente concorrenza e sviluppare autentici brands, unici nel loro genere.

Un servizio di traduzione sarà a disposizione per i delegati italiani. I co-chairs della manifestazione sono Luca Cappuccitti, Head of Global Business Development di Design International e Corrado Vismara, Amministratore Delegato di Larry Smith.



18 April 2016 Conference featuring NEXT GEN LIVE! at 11:00, Conference Opening at 13:00 and Opening Night Reception

19 April 2016 Conference featuring Round Table Discussions and the Networking Awards Dinner featuring the ICSC European Shopping Centre Awards Ceremony

20 April 2016 Retail Tours

Commenta il Presidente ICSC e Amministratore Delegato Tom McGee: "Siamo lieti di svolgere la nostra più importante conferenza Europea nella meravigliosa città di Milano - una città che è sinonimo di moda e stile.

Il programma fornisce ai leader mondiali nel Retail Real Estate l'opportunità di condividere storie e generare nuovi modi di pensare su come si possa creare destinazioni immobiliari ancora migliori". Commenta Massimo Moretti, Presidente del Consiglio Nazionale dei Centri Commerciali (CNCC): "Come per le precedenti edizioni, la Conferenza europea 2016 sarà un'iniziativa unica, estremamente interessante e formativa, ma sarà anche l'occasione per tutti i partecipanti di concentrarsi sul mercato italiano".

Saranno presenti anche altri relatori autorevoli tra cui:

- *Christophe Cuvillier*, CEO and chairman of the management board, Unibail-Rodamco
- *Andrea Illy*, president and CEO of Illycaffè, S.p.A.
- *Annette Kröger*, CEO, Allianz Real Estate Germany
- *Beth Butterwick*, CEO, Bonmarché
- *Gianmario Tondato da Ruos*, CEO, Auto-grill S.p.A
- *Andrea Orlandi*, Managing Director Head of Real Estate Investments Europe, Canada Pension Plan Investment Board
- *Henrike Waldburg*, Head of Investment Management Shopping Center, Union Investment

Durante la conferenza si svolgerà la 40° edizione degli European Shopping Centre Awards, che premierà i nuovi più spettacolari format e refurbishment dei Centri Commerciali. Commenta Josip Kardun, Chair ICSC European Advisory Board: "La Conferenza europea dell'ICSC offre un'occasione senza precedenti per gli sviluppatori, investitori, retailer e consulenti, per incontrarsi e confrontarsi su una serie di argomenti e di opportunità. Siamo felici di essere a Milano in un momento in cui la città sta vivendo grande attenzione da parte degli investitori internazionali".

Commenta Sandra de Jenken Eversmann, Managing Director, Europe ICSC: "La conferenza europea dell'ICSC riguarda impegno, formazione e sviluppo. Offre ai partecipanti una reale opportunità di guardare oltre l'orizzonte del settore esplorando nuovi concetti, sfide, ma anche la possibilità di discutere di nuovi business, in una vetrina conosciuta in tutto il mondo per il fashion e design quale è la città di Milano".

Commenta Luca Cappuccitti, Conference Co-Chair: "Dopo molti anni come membro attivo dell'organizzazione, sono onorato e felice di dare il benvenuto all'ICSC a Milano. I delegati troveranno una città piena di vitalità, che con un design unico e superba maestria abbraccia le sue autentiche radici.

Quest'anno le nostre parole chiave saranno "selling lifestyle", "su misura", "gourmet street-food", "arte e cultura", "conierge services", "edu-tainment". Milano è la location ideale per lo svolgimento della conferenza, avendo da offrire molte informazioni e le ultime notizie relative al nostro settore, oltre alla maggior parte delle opportunità di business".

Commenta Corrado Vismara, Conference Co-Chair: "La conferenza europea dell'ICSC è un'occasione unica per incontrare i Principales nel nostro settore provenienti da tutto il mondo. Milano - la casa della moda di lusso, design e cibo eccezionale - è la città ideale in cui mettere in mostra il meglio di ciò che l'industria Retail Real Estate ha da offrire".

Sono aperte le iscrizioni per tutti gli eventi.

Per saperne di più e registrarsi on-line visita il sito www.icsc.org/2016EU.



SUL SITO PRASSICOOP LINK AL QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELLA P.A. ITALIANA

Da qualche giorno è possibile accedere direttamente e gratuitamente al Quotidiano di Informazione della Pubblica Amministrazione tramite l'home page del nostro sito nel box "Focus sul sito".

Questo quotidiano è il progetto governativo d'informazione gratuita per cittadini, imprese e Pubbliche Amministrazioni. La missione istituzionale è quella di semplificare e rendere facile l'accesso a tutte le novità normative e giurisprudenziali quotidianamente adottate dallo Stato e dalla Magistratura.

Si tratta di un servizio realizzato dalla Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica.

[Consulta il quotidiano =>](#)



CORSI PRASSICOOP: INIZIA LA SESSIONE PRIMAVERILE

Avrà inizio il **9 maggio** la sessione Primavera dei corsi Prassicoop con una giornata dedicata a "Le attività di **acconciatore, estetista e professioni affini: tatuatori, piercing, massaggi, ecc..**".

Verrà presentato in particolare il nuovo Regolamento della Regione Lombardia sulle attività di estetica (R.R. 5/16), di cui parliamo per esteso in questo numero di Prassitele, nonché la normativa nazionale e quella regionale su questo tipo di attività, sia per quanto riguarda gli aspetti autorizzativi che i requisiti professionali, le norme sui locali e le attrezzature, le modalità gestionali, i problemi di sicurezza sul lavoro, ecc.

Per una volta il corso si svolge il lunedì anziché il mercoledì per favorire la partecipazione degli operatori del settore, che in buona parte praticano la chiusura settimanale (facoltativa) appunto il lunedì.

Gli altri corsi della sessione riguarderanno:

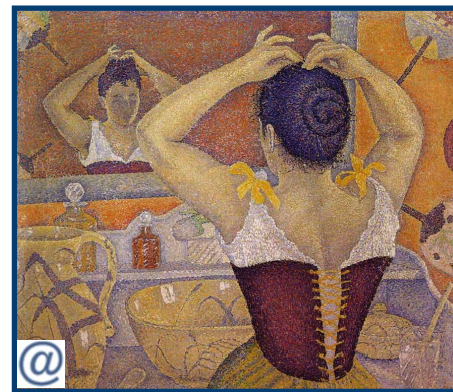
- Le nuove disposizioni della Lombardia sul Commercio su aree pubbliche, le sagre e le cessioni di beni a fini solidaristici;
- Il nuovo codice degli appalti. Aspetti giuridici e opportunità innovative per la P.A. e le imprese;
- La legge Madia sulla riforma della P.A., in particolare le nuove norme su SCIA e Conferenze di servizi;
- Le nuove disposizioni sulla vendita di giornali e riviste e le procedure di assegnazione di aree pubbliche per le edicole;
- Il riepilogo delle novità normative più rilevanti del primo semestre 2016 (Collegato ambientale, milleproroghe, modifiche alla legge della Lombardia sul Turismo, Banca della Terra, nuova legge Lombardia in materia di difesa del suolo (aspetti urbanistici), DECRETO di Aggiornamento della disciplina per l'incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica, ecc.

Poiché la maggioranza di tali provvedimenti è in dirittura di arrivo ma non è ancora stata emanata, le relative date verranno fissate a mano a mano che i provvedimenti relativi verranno pubblicati.

[Per approfondimenti guarda qui =>](#)

162

Marzo 2016



ENGLISH SUMMARY

- At last the new procurement code is approved
- Public system of digital identity: what is and who needs it?
- New thermic account, incentives are effective from 31 May 2016
- Small photovoltaic systems: unique national form
- Bonus furniture, the advantages in 2016
- DURC: new form and ministerial instructions
- Local taxes for 2016 not raises and not new taxations
- Antitrust and gdf: obscured 174 counterfeit products websites

REGIONS

Emilia Romagna: New law for pharmacies

Lombardia

- Review of the list of traditional food products
- Regulation for beauty parlours
- Milan will host the ICSC European Conference

PRASSICOOP NEWS

- On the site Prassicoop a link to the information newspaper of the Italian P.A.
- Prassicoop courses: star of the spring session

newsletter prassicoop
su commercio
servizi ed Enti Locali